

*Prodotti tipici
e certificati,
sicurezza
alimentare
assicurano
lo sviluppo
dell'agroindustria
modenese.
I giovani
ritornano
in agricoltura,
con il sostegno
all'innovazione*

Innovazione e tipicità per una agricoltura più forte

Nel quinquennio 1999 - 2004, le politiche promosse dall'assessorato Agricoltura e Alimentazione della Provincia hanno spaziato in più direzioni. Hanno interessato la salvaguardia del territorio rurale e dell'ambiente, la tutela e la promozione dei prodotti tipici modenesi e dei luoghi in cui vengono prodotti, la sicurezza alimentare e l'educazione sanitaria, l'incentivazione dei sistemi di certificazione, di garanzia, qualità e tracciabilità delle produzioni, il sostegno alle imprese agricole mediante il ricorso a strumenti di finanziamento comunitari oltre a iniziative a sostegno dei giovani agricoltori e l'informatizzazione del settore agricolo.

Assessore Enrico Corsini, durante il suo mandato, senza perdere di vista gli altri settori, ha riservato un occhio di riguardo alla valorizzazione dell'agroalimen-

tare modenese.

La Provincia già da alcuni anni è impegnata nella valorizzazione e nella promozione di prodotti locali tipici, ottenendo diversi marchi di riconoscimenti europei (DOP, IGP DOC), fra i quali il prosciutto di Modena (DOP), il cotechino e lo zampone di Modena (IGP), l'aceto balsamico tradizionale di Modena (DOP), il lambrusco di Modena (DOC), il Parmigiano Reggiano (DOP), la pera di Modena (IGP). Gli ottimi risultati di questi ultimi anni ci hanno spinto a proseguire in questa direzione intraprendendo l'iter di riconoscimento anche per altri prodotti tipici locali (meloni della bassa modenese, anguria, borlenghi, ciacci, ciliegia di Vignola, nocino di Modena).

Per i prodotti che posseggono un marchio di riconoscimento, la Provincia ha attivato una serie di promozioni allo scopo di farli conoscere al grande pubblico in Italia e in Europa.

La Provincia ha anche attuato politiche tese a valorizzare i prodotti di qualità,



a privilegiare la qualità del prodotto a scapito della quantità; ne sono un esempio la riconversione di vigneti nelle zone di produzione del lambrusco DOC (Sorbara, Bomporto, Castelvetro), il potenziamento dei frutteti nella bassa modenese, la valorizzazione del distretto della ciliegia di Vignola, lo sviluppo della zootecnia nelle zone montane, il finanziamento dei Consorzi di tutela delle produzioni a denominazione d'origine protetta.

In che cosa consiste il progetto di educazione alimentare.

È rivolto prevalentemente ai giovani, ha consentito una stretta collaborazione tra le scuole medie inferiori e superiori e le aziende sanitarie, con l'organizzazione di corsi di formazione rivolti agli insegnanti e ai ragazzi sui comportamenti alimentari da mantenere e sulla prevenzione delle malattie.

Particolare successo ha avuto il programma regionale denominato "Fattorie aperte" a cui anche la Provincia ha aderito a partire dal 1999 e che ha visto, nel 2002, 32 fattorie del territorio aperte alle visite dei cittadini. Il progetto "Fattorie didattiche" nell'anno scolastico 2001/02 ha realizzato 2 corsi di formazione sui prodotti agricoli rivolti ad aziende agricole ed insegnanti. Nell'edizione 2002/03 le "Fattorie didattiche" che hanno ottenuto l'abilitazione sono salite a 35; nelle visite sono stati coinvolti 660 gruppi scolastici per un totale di 12.600 ragazzi. L'obiettivo è di diffondere la cultura della terra e dei prodotti, valorizzare le zone tipiche e i prodotti tipici, creare e divulgare laboratori specifici in cui vengono illustrati i processi produttivi e descritti le modalità di allevamento del bestiame. Alle aziende partecipanti viene concesso un contributo.

Avete anche supportato le imprese agricole con finanziamenti.

Il Programma provinciale di sviluppo agricolo prevede una graduatoria dei finanziamenti erogabili alle imprese agricole in base a criteri stabiliti dalla Regione per il periodo 2000-2006. Possono essere utilizzati dalle imprese agricole per l'acquisto di terreni, macchinari e attrezzature, ma anche per la riconversione della destinazione del territorio, per il recupero di borghi, il rimboschimento, la creazione di aree verdi preesistenti. Il principale obiettivo che si intende raggiungere anche grazie al ricorso a finanziamenti comunitari è quello di creare aziende in grado di



Enrico Corsini,
assessore all'Agricoltura
e Alimentazione

operare sul mercato in maniera autonoma ed efficace e competere con altre realtà europee, puntando in particolare a prodotti di qualità. Nel territorio modenese sono presenti circa 12.500 aziende agricole; il 50% dei titolari ha più di 65 anni e i giovani sono poco interessati a rilevare e proseguire l'attività familiare nel settore agricolo. Per incoraggiare l'attività dei giovani imprenditori agricoli, la Provincia eroga un premio "Primo insediamento" che consiste in un finanziamento agevolato fino al compimento del 40° anno di età. ***Come avete affrontato lo spinoso problema delle quote latte in provincia di Modena?*** In provincia di Modena il problema delle quote latte è stato risolto agevolmente, poiché ciascun produttore si è auto-regolamentato. Nel corso del 2002 sono state presentate e istruite 339 domande di assegnazione quote latte a giovani titolari di aziende (la graduatoria regionale ha visto la quasi totalità di assegnazioni alle aziende ubicate in zone montane). ***L'agricoltura modenese primeggia in ambito regionale.***

Questo comparto, che è primario e al centro del sistema produttivo modenese, nella regione Emilia Romagna occupa uno tra i primi posti per quanto attiene la produzione lorda vendibile. Per il futuro è necessario che si prosegua il cammino intrapreso sulla innovazione delle imprese agricole e che la valorizzazione dei prodotti tipici vada di pari passo con la promozione del territorio e delle sue eccellenze.

